

# TERRORISTI IN FUGA

## SCOMPARSO DAL 2002

Per il Tribunale  
è un superlatitante

Negli anni di piombo a Milano, il terrorista rosso aveva ucciso tre persone per motivi politici. Il nipote vuole entrare in possesso del suo appartamento rimasto vuoto

MARTEDÌ 17  
23 SETTEMBRE 2014

IL GIORNO  
il Resto del Carlino  
LA NAZIONE **QN**

 LE VITTIME



### La strage politica

Domenico Bornazzini (sopra) e Pier Antonio Magri (sotto) sono stati uccisi con Carlo Lombardi in via Adige a Milano la sera del 1 dicembre 1978. La «strage di Porta Romana» scaturì da un diverbio politico in un bar. I tre furono uccisi a sangue freddo



# Il killer di Prima Linea? È ancora vivo: si cerchi

## San Donato, niente morte presunta di Baldasseroni

**Alessandra Zanardi**  
SAN DONATO MILANESE (Milano)

«**QUEL LATITANTE** potrebbe essere ancora vivo, si proseguano le ricerche». Secondo la legge, l'ex terrorista "rosso" Maurizio Baldasseroni, che nel 1978 uccise a Milano tre persone per divergenze politiche, non può essere considerato un uomo morto. Anzi, l'ex militante di Prima Linea, classe 1950, scomparso da decenni, deve tornare a essere oggetto d'indagine, come richiesto dai famigliari delle vittime. Questo, in sostanza, il pronunciamento del giudice milanese Ilaria Mazzei, che in un provvedimento depositato il 5 agosto ha ritenuto «l'opportunità di acquisire ulteriori informazioni ed effettuare nuove ricerche dello scomparso Baldasseroni Maurizio, sussistendo elementi che inducano a ritenere che lo stesso latitante possa essere effettivamente in vita». Il giudice

rimanda alla Procura della Repubblica perché, «acquisita ogni opportuna informazione presso gli organi interessati alle ricerche del latitante, chiariti lo stato delle indagini e gli ultimi esiti delle stesse, solleciti l'espletamento di ulteriori attività investigative».

**DOPO 36 ANNI**  
I parenti delle tre persone  
uccise nel 1978  
chiedono giustizia

Il dispositivo arriva dopo che, nel 2013, un nipote dell'ex terrorista, intenzionato a entrare in possesso di un appartamento cointestato allo zio, ha avanzato la richiesta di morte presunta per quel parente desaparecido. Una richiesta alla quale si sono opposti i famigliari delle vittime. L'udienza è stata rinviata al 4 dicembre. «Questo primo risultato - com-

menta Debora Bornazzini, figlia di una delle vittime - ci fa sperare di poter conoscere, a 36 anni di distanza, gli esiti delle indagini compiute fino ad oggi e di augurarci, senza illuderci, che Baldasseroni possa ancora essere individuato e arrestato».

**NEGLI ANNI** di piombo Baldasseroni abitava a San Donato Milanese. E dalla sua abitazione di San Donato provenivano le armi con le quali uccise, insieme al compagno Oscar Tagliaferri, tre clienti di un bar milanese, colpevoli di averlo contraddetto durante una discussione scoppiata per motivi politici. Era il 1° dicembre 1978. Quello di San Donato Milanese è l'ultimo registro anagrafico sul quale ci siano tracce dell'ex terrorista, condannato all'ergastolo in contumacia: quando, nel 2001, il suo nome venne cancellato, lui era già scomparso da tempo. Qualcuno lo dà per rifugiato in Sud America, altri in Francia.



Maurizio  
Baldasseroni



Debora Bornazzini  
figlia di una  
delle vittime